

Segnala il tuo progetto a Barbara Manconi:

- [buonepratiche@giunti.it](mailto:buonepratiche@giunti.it)
- "La Vita Scolastica", via Fra' Paolo Sarpi, 7/a – 50136 Firenze

Barbara Manconi

Insegnante  
e formatrice



# Laboratori di... emozioni



Leggi il progetto completo su  
[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it)

L'educazione affettiva passa attraverso la conoscenza di sé e delle proprie emozioni in vista della capacità di riconoscere quegli stessi moti dell'animo anche negli altri, sviluppando così capacità empatiche. Gli alunni del "Gruppo Azzurri" (6-7-8 anni) della **Scuola primaria "Aldo Gorfer"** (I.C. "Trento 5") hanno avuto l'occasione di partecipare a un bellissimo laboratorio sulle emozioni sotto la guida dell'insegnante Andrea Bombardelli. Tutto comincia dall'osservazione dei componenti del gruppo per arrivare alla constatazione del fatto che siamo tutti diversi e che ogni volto, al di là del gusto estetico, è simbolo di vita e come tale merita rispetto. Poi si è passati alla osservazione di ritratti di artisti famosi ("Ritratto di Dèdie" di Modigliani, "Ragazza con l'orecchino di perla" di Vermeer...) nel tentativo di scoprire il sentimento espresso da quei visi ("Ha un aspetto triste", "È preoccupata: lo vedo dagli occhi", "Sembra incuriosito da qualcosa").

Pian piano che il percorso prosegue, i bambini cominciano anche a prestare attenzione ai metodi e alle tecniche (il colore, la sim-



bologia) utilizzate dagli artisti per veicolare le emozioni.

A questo punto gli alunni hanno cominciato a costruire il proprio "Libro delle emozioni": ogni pagina divisa orizzontalmente in tre sezioni dedicate rispettivamente a occhi, naso e bocca, permette di comporre visivamente con materiale povero (stoffa, cordoncino, lana, carta velina...) tutta la gamma delle emozioni desiderate.

La seconda parte del ricco percorso laboratoriale è stata invece dedicata all'autoritratto (bellissime le foto dei bambini che si disegnano guardandosi allo specchio!) e



al ritratto di un compagno da effettuare osservandone una foto ingrandita in bianco e nero.

Dopo una fase di esplorazione della terza dimensione con l'autoritratto eseguito col DAS, tutto si conclude con una sessione fotografica in cui i bambini giocano con le proprie espressioni per far ridere, far paura, intristire, fotografati in magnifici primi piani dai compagni.

L'intero percorso è documentato da un video (anch'esso curatissimo) visibile sul sito dell'Istituto all'indirizzo:

[www.istitutotrento5.it](http://www.istitutotrento5.it)



### Sono un legionario!

Gli alunni della classe quinta della scuola primaria di Gavassa (I.C. "Galileo Galilei" di Reggio Emilia) hanno fatto un viaggio nel tempo insieme alla loro maestra Mariagrazia Baschieri, tornando all'epoca dei Romani. Dopo una visita al museo per osservare le abitazioni di quell'antico popolo, hanno ricevuto la visita di un vero legionario appartenente all'Associazione culturale di ricostruzione e rievocazione storica "Legio Italica" che ha illustrato loro e mostrato il suo intero equipaggiamento (facendolo anche indossare ai bambini) oltre alle tecniche di

### Dalle Scuole

battaglia. Da qui alla voglia di diventare tutti legionari, il passo è stato breve e si sono così imbarcati nell'avventura di costruire uno scudo in dimensioni reali per ogni alunno.

Tutte le istruzioni e i materiali necessari sono stati descritti e fotografati in sequenza dagli stessi alunni che li hanno messi a disposizione in varie versioni sul sito della scuola (all'indirizzo [http://space.comune.re.it/icgalilei/03\\_scuole/gavassa/progetti\\_old.html](http://space.comune.re.it/icgalilei/03_scuole/gavassa/progetti_old.html)).

L'esperienza è stata impegnativa ma una volta indossati gli scudi, i bambini si sono sentiti in battaglia nella Foresta Nera e pronti, con espressione "feroce" a spaventare i Germani come testimoniano le foto arricchite da fumetti. Infine, tutti in formazione, hanno anche riprodotto la Testuggine.